C/2025/2955

16.6.2025

Parere del Comitato economico e sociale europeo

Piano d'azione per rafforzare la cooperazione tra le organizzazioni della società civile nell'Unione europea e in Kazakhstan, nel quadro dell'attuazione della nuova strategia per l'Asia centrale e del Global Gateway

(parere d'iniziativa)

(C/2025/2955)

Relatore: **Dumitru FORNEA**

Consigliere	Igor ZUBCU
Decisione dell'Assemblea plenaria	17.1.2024
Base regolamentare	Articolo 52, paragrafo 2, del Regolamento interno
	Parere d'iniziativa
Sezione competente	Relazioni esterne
Adozione in sezione	11.2.2025
Adozione in sessione plenaria	26.3.2025
Sessione plenaria n.	595
Esito della votazione (favorevoli/contrari/astenuti)	147/0/3

1. Conclusioni e raccomandazioni

1.1. Il Comitato economico e sociale europeo (CESE) riconosce il potenziale per espandere le relazioni dell'Unione europea (UE) con la Repubblica del Kazakhstan, sulla base delle interdipendenze economiche e commerciali già create in alcuni ambiti, ad esempio per quanto attiene agli investimenti nell'energia e nella logistica. Avverte tuttavia che è essenziale fare in modo che queste relazioni considerino prioritarie la sostenibilità, l'osservanza dei diritti umani e l'inclusività e siano conformi ai valori e agli obiettivi strategici dell'UE. Per promuovere una cooperazione equilibrata e reciprocamente vantaggiosa, è importante che le relazioni UE-Kazakhstan siano il più possibile diversificate in vari ambiti di attività, integrando attentamente le questioni ambientali, sociali e geopolitiche.

1.2. Il CESE sostiene lo sviluppo del dialogo civico e sociale nell'Asia centrale ed auspica la formalizzazione di tale dialogo, dato che la società civile di quella regione del mondo sta già perseguendo questo obiettivo, nel solco delle buone pratiche attuate nei rapporti con la società civile organizzata dei Balcani occidentali e, in certa misura, con quella dei paesi del partenariato orientale.

1.3. Il Kazakhstan e l'Uzbekistan sono i paesi che possono sincronizzarsi più facilmente e rapidamente con l'UE nei programmi di sostegno al dialogo sociale e civico, anche in virtù dell'esperienza già acquisita con la partecipazione al Forum annuale della società civile UE-Asia centrale.

1.4. Il CESE è fermamente convinto che l'attuazione dell'accordo rafforzato di partenariato e di cooperazione (ARPC) e dell'iniziativa Global Gateway in Kazakhstan e più in generale nell'Asia centrale non possa essere realizzata senza il coinvolgimento delle organizzazioni della società civile e senza una chiara componente finanziaria destinata a sostenere le misure previste all'articolo 251 nel capo V dell'ARPC.

1.5. Il CESE è altresì convinto che i rapporti tra la società civile organizzata dell'UE e quella del Kazakhstan possano svilupparsi in modo strutturato sulla base di un piano d'azione, perseguendo una serie ben precisa di priorità e in linea con gli obiettivi della nuova strategia dell'UE per l'Asia centrale. Sostegno finanziario deve essere fornito dall'iniziativa Global Gateway, con un contributo pubblico proporzionato da parte degli Stati della regione nonché di altri donatori internazionali. Le **priorità del piano d'azione** dovrebbero essere le seguenti:

— Garantire il monitoraggio, la valutazione e l'attuazione costanti e indipendenti a) delle condizioni dei lavoratori, del rispetto dei diritti dei lavoratori e delle attività sindacali; b) del rispetto dei diritti umani e del divieto di discriminazioni; c) della libertà di stampa; d) della certezza del diritto e del rispetto dello Stato di diritto.

— Istituire una piattaforma della società civile UE-Asia centrale sulla base del modello — e dell'esperienza acquisita nell'ambito — dei Forum della società civile UE-Asia centrale organizzati periodicamente dalle istituzioni europee e delle buone pratiche sviluppate dal CESE o dal Forum della società civile del partenariato orientale.

— Coinvolgere le organizzazioni della società civile per promuovere il memorandum d'intesa tra l'UE e il Kazakhstan su un partenariato strategico nel settore delle materie prime, delle batterie e dell'idrogeno rinnovabile. Tale coinvolgimento riveste un'importanza cruciale, senza contare che tali organizzazioni possono anche garantire l'allineamento agli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) — e in particolare agli OSS 7 (Energia pulita e accessibile), 12 (Consumo e produzione responsabili) e 13 (Azione per il clima) — contribuendo alla valutazione della sostenibilità dei progetti e del rispetto degli obblighi di dovuta diligenza conformemente alle norme dell'UE e dell'OCSE.

— L'Unione europea potrebbe altresì contribuire a sostenere lo sviluppo e il consolidamento della società civile in Kazakhstan creando un programma di scambio di esperienze per i funzionari dell'amministrazione civile e il personale dell'organizzazione giudiziaria del paese, con la partecipazione dell'Istituto europeo di amministrazione pubblica di Maastricht e del Centro europeo per la magistratura e le professioni giuridiche di Lussemburgo.

— Le istituzioni europee dovrebbero inoltre sostenere lo sviluppo della società civile in Kazakhstan ampliando le opportunità di istruzione per i giovani kazaki attraverso il programma Erasmus, che ha già facilitato la formazione di nuovi rappresentanti della società civile, contribuendo in tal modo a una migliore comprensione del sistema di principi e valori dell'Unione europea. I giovani provenienti dall'UE che studiano in Kazakhstan svolgono anch'essi un ruolo importante nel rafforzare una cooperazione bilaterale basata sulla comprensione e sul rispetto reciproci.

2. **Osservazioni generali**

2.1. Il presente parere verte sul rafforzamento della cooperazione tra l'UE e il Kazakhstan, in particolare negli ambiti che interessano la società civile organizzata, tenendo conto delle priorità e delle opportunità derivanti dall'attuazione della nuova strategia dell'UE per l'Asia centrale e dell'iniziativa Global Gateway.

2.2. Il partenariato con l'Unione europea rimane un elemento fondamentale della politica estera del Kazakhstan, che è stato il primo paese della regione dell'Asia centrale a firmare l'ARPC con l'UE, accordo che ha promosso una collaborazione più profonda in ambiti chiave come il commercio, gli investimenti, l'energia, l'agricoltura e la connettività.

2.3. L'UE è il maggiore partner commerciale del Kazakhstan. Nel 2023, gli investimenti europei nel paese hanno raggiunto i 170 miliardi di EUR e gli scambi di merci con l'UE sono stati pari a 42,4 miliardi di EUR, il che equivale a un aumento del 5,6 % rispetto al 2022. Le esportazioni dell'UE in Kazakhstan hanno raggiunto un valore di 12,1 miliardi di EUR, con un aumento del 17,2 % rispetto al 2022, mentre le importazioni dal Kazakhstan hanno raggiunto i 30,3 miliardi di EUR (un aumento dell'1,6 % rispetto al 2022) ([1]).

2.4. Gli scambi commerciali tra il Kazakhstan e l'UE comprendono significative esportazioni di risorse energetiche e importazioni di macchinari e attrezzature. Il Kazakhstan si colloca al 12° posto al mondo per entità di riserve di petrolio, e circa il 13 % del fabbisogno petrolifero dell'UE viene fornito da questo paese.

([1]) https://policy.trade.ec.europa.eu/eu-trade-relationships-country-and-region/countries-and-regions/kazakhstan_en.

2.5. Il ruolo strategico del Kazakhstan si estende anche alle materie prime critiche (CRM) in quanto tale paese possiede 33 delle 34 materie prime (elementi o gruppi di elementi chimici) definite critiche dalla Commissione europea nel relativo regolamento. Di queste 33 CRM, 19 sono attualmente in fase di produzione, mentre per le altre 14 è confermata l'estrazione futura, il che fa del Kazakhstan un partner fondamentale per garantire all'UE una fornitura stabile di materie prime essenziali per la transizione energetica e i settori tecnologici avanzati.

2.6. A tal fine, il 7 novembre 2022 l'UE e il Kazakhstan hanno sottoscritto un memorandum d'intesa riguardante un partenariato strategico nei campi delle materie prime, delle batterie e dell'idrogeno rinnovabile ([2]), con l'obiettivo di intensificare la cooperazione in questo campo, sia per moltiplicare gli investimenti nei settori contemplati da tale accordo sia per incoraggiare la partecipazione a programmi di innovazione e ricerca.

2.7. Il Kazakhstan «costruisce ponti» tra l'Asia e l'Europa sviluppando reti di connettività e di trasporto. È attraversato da un totale di 13 corridoi di trasporto internazionali, di cui cinque ferroviari e otto stradali. In particolare il «corridoio di mezzo» ha un potenziale significativo di diventare un'arteria di collegamento commerciale cruciale. Le compagnie aeree kazake e straniere operano voli verso 132 destinazioni in 32 paesi, garantendo la connettività tra l'Asia centrale e l'Europa.

2.8. Basandosi su uno studio dell'UE e della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS) sui collegamenti di trasporto sostenibili tra l'Europa e l'Asia centrale ([3]), nonché nel quadro dell'attuazione dell'iniziativa Global Gateway, il 12 giugno 2024 Astana ha ospitato il lancio di una piattaforma di coordinamento per la rotta di trasporto internazionale transcaspica *(Trans—Caspian International Transport Route* — TITR).

2.9. La piattaforma è concepita al fine di facilitare i progetti lungo la TITR e riunisce donatori, investitori, portatori di interesse e beneficiari pertinenti a questa via di trasporto. Tra questi soggetti figurano i cinque paesi dell'Asia centrale, l'Armenia, l'Azerbaigian, la Georgia, la Turchia, l'UE (e specificamente la Commissione europea) e i suoi Stati membri, la Banca europea per gli investimenti, la BERS, la Banca mondiale e la Banca asiatica di sviluppo.

2.10. Prima della guerra scatenata in Ucraina dalla Russia, il Corridoio eurasiatico settentrionale costituiva la via principale per collegare l'Europa all'Asia via terra, ma il suddetto studio ha individuato nella TITR una rotta alternativa. Nello studio sono stati inoltre raccomandati investimenti prioritari in Kazakhstan per la modernizzazione dell'infrastruttura ferroviaria.

2.11. Il Kazakhstan è membro dell'Unione economica eurasiatica (UEE), guidata dalla Russia. Forti legami economici tra il Kazakhstan e l'Unione europea potrebbero accrescere la stabilità economica di tale paese e, rafforzando l'UEE e le economie dei suoi Stati membri, avvantaggiare indirettamente la Russia. Dato che, a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina, l'UE ha introdotto sanzioni nei confronti della Russia, è stata espressa la preoccupazione che quest'ultima utilizzi paesi vicini, compreso il Kazakhstan, come vie di esportazione alternative o come intermediari per l'accesso a beni soggetti a restrizioni. Questo aumento del volume degli scambi commerciali potrebbe offrire alla Russia la possibilità di eludere le sanzioni.

3. **Osservazioni particolari**

3.1. *La società civile in Kazakistan — il quadro giuridico e istituzionale. Partecipazione civica e consultazione della società civile*

3.1.1. Negli ultimi 30 anni, in Kazakhstan sono sorte nuove e significative iniziative di organizzazioni non governative (ONG), la maggior parte delle quali opera con successo, fornendo alla società kazaka un'ampia gamma di servizi. Sul piano pratico, alcune delle iniziative della società civile hanno una certa influenza sulla vita politica, sociale, economica, culturale e umanitaria del Kazakhstan.

([2]) https://primeminister.kz/en/news/kazakhstan-and-eu-sign-strategic-partnership-document-8103856.
([3]) https://transport.ec.europa.eu/transport-themes/international-relations/study-sustainable-transport-connections-central-asia_en.

3.1.2. Con il decreto presidenziale n. 341 del 2 giugno 2020 è stato approvato un documento strategico — intitolato *Il concetto di sviluppo della società civile nella Repubblica del Kazakhstan per il periodo 2020—2030* — che definisce gli indirizzi principali per lo sviluppo a lungo termine della società civile kazaka, enunciando una serie di nuove impostazioni per trasformare le attività del settore civile. Il concetto di sviluppo in questione sarà attuato in due fasi: la prima dal 2020 al 2025 e la seconda dal 2026 al 2030.

3.1.3. Il 29 dicembre 2021 è entrata in vigore la legge sul *commissario per i diritti umani nella Repubblica del Kazakhstan*, che disciplina una serie di fattispecie riguardanti le attività a favore dei diritti umani svolte dai difensori di tali diritti, nonché le garanzie dei diritti e delle libertà di tali difensori e la creazione, il funzionamento e il monitoraggio del meccanismo di protezione delle persone che svolgono tali attività.

3.1.4. Il 3 gennaio 2021 è stata adottata una legge che ha introdotto modifiche e integrazioni ad alcuni atti legislativi della Repubblica del Kazakhstan relativi alle attività dei consigli pubblici. Nella formazione dei consigli pubblici si è lavorato al fine di garantire il coinvolgimento dei rappresentanti delle ONG attive, dei partiti politici e degli attivisti civili.

3.1.5. Nel dicembre 2021 è stata adottata una legge modificativa e integrativa di determinati atti legislativi della Repubblica del Kazakhstan sul miglioramento della legislazione processuale civile e sullo sviluppo di istituzioni per la risoluzione extragiudiziale e pregiudiziale delle controversie (in particolare con lo strumento della mediazione).

3.1.6. Il 4 luglio 2022 il capo dello Stato ha promulgato la legge sul volontariato e le attività di beneficenza, con cui sono state adottate modifiche relative agli ordini sociali statali e al finanziamento delle sovvenzioni. Attualmente in Kazakhstan sono impegnate nel volontariato circa 200 000 persone, Oltre 65 000 volontari sono registrati sul sito web Qazvolunteer.kz.

3.1.7. Sempre nel 2022 è stato istituito il *Kurultai* («congresso») nazionale, sotto la guida del Presidente della Repubblica del Kazakhstan. Si tratta di un organo consultivo il cui scopo dichiarato principale consiste nell'elaborare idee per l'ulteriore sviluppo della responsabilizzazione sociale e nell'indicare le prossime tappe di tale sviluppo ([4]).

3.1.8. Il 2 ottobre 2023 è stata adottata la legge sul controllo pubblico, in cui si sottolinea l'importanza di garantire la partecipazione civica alla gestione della cosa pubblica e la trasparenza della pubblica amministrazione e si propongono meccanismi che consentano al pubblico di partecipare attivamente al monitoraggio delle attività delle agenzie governative.

3.1.9. Nel 2019 gli attuali leader del Kazakhstan hanno tradotto in pratica il concetto di «Stato che ascolta» varando un insieme di misure intese a rispondere prontamente alle «critiche costruttive» e ai suggerimenti dei cittadini. Tra gli strumenti previsti da tale iniziativa figurano anche petizioni e referendum online. Per poter essere presa in considerazione, una petizione online deve raccogliere 50 000 firme. I rappresentanti della società civile hanno convenuto sul fatto che, nel complesso, questo strumento funziona bene. Tuttavia, il governo prevede di apportarvi alcune modifiche, in particolare per quanto riguarda il numero di firme necessarie per la convalida di una petizione. Finora non si conoscono cifre ufficiali, ma alcuni rappresentanti hanno affermato che tale numero potrebbe essere portato a 150 000, una soglia minima che sarebbe estremamente difficile da raggiungere in un paese come il Kazakhstan, con una popolazione di «appena» 20 milioni di abitanti distribuita in modo assai disomogeneo su un territorio molto vasto.

3.1.10. Inoltre, ogni cittadino può porre quesiti online alle autorità sul portale web eOtinish ([5]), e i rappresentanti kazaki incontrati durante la missione del CESE hanno affermato che lo strumento funziona molto bene, anche se le risposte ottenute non sono sempre soddisfacenti.

3.1.11. Il 6 ottobre 2024 il governo kazako ha indetto un referendum sulla costruzione di una centrale nucleare. ONG e cittadini hanno espresso preoccupazioni in merito a chi avrebbe finanziato un progetto di tale portata e sul fatto che il Kazakhstan da solo non avrebbe potuto finanziarne la realizzazione con il proprio bilancio statale. Inoltre, la popolazione kazaka è parsa più preoccupata per i vizi e le irregolarità (corruzione, incompetenza, burocrazia) che il progetto potrebbe comportare che per la natura del progetto stesso, ossia per il fatto che si tratti di una centrale nucleare.

3.1.12. L'ARPC prevede la cooperazione tra la società civile dell'UE e quella kazaka stabilendo — al capo V, articolo 251 — che «[l]e parti continuano ad intensificare il dialogo, sotto forma di riunioni e consultazioni, e cooperano sul ruolo della società civile».

([4]) https://quryltai.kz.
([5]) https://eotinish.kz/kk.

3.1.13. La delegazione del CESE ha incontrato i rappresentanti di un'organizzazione della società civile che si occupa di monitorare l'attuazione del memorandum d'intesa UE-Kazakhstan su un partenariato strategico nei campi delle materie prime, delle batterie e dell'idrogeno rinnovabile. I rappresentanti di tale organizzazione hanno segnalato difficoltà nell'ottenere informazioni affidabili, dovute al fatto che il memorandum d'intesa contiene clausole sia di riservatezza che di trasparenza.

3.1.14. La società civile con competenze specifiche è concentrata nelle grandi città, principalmente ad Astana e Almaty, ed è carente nelle zone rurali. Di conseguenza, è difficile ottenere valutazioni di impatto ambientale nelle diverse regioni del paese. Nel contempo, però, il coinvolgimento dei giovani nelle organizzazioni della società civile è in crescita, e le iniziative della società civile ricevono sostegno.

3.2. *Politiche in materia di migrazione di manodopera in Kazakhstan*

3.2.1. Il Kazakhstan ha firmato la Dichiarazione su una politica migratoria coordinata degli Stati membri della Comunità di Stati indipendenti (CSI) e ha ratificato la *Convenzione sullo status giuridico dei lavoratori migranti degli Stati membri della CSI* [6] *e dei loro familiari*. Il governo kazako ha inoltre sottoscritto accordi sulla condizione giuridica dei lavoratori migranti e dei loro familiari e sulla cooperazione nella lotta alla migrazione illegale di forza lavoro da paesi terzi.

3.2.2. La legge kazaka sulla migrazione costituisce il principale strumento giuridico in materia. Conformemente alla legge sull'occupazione, per attrarre manodopera da altri paesi il governo kazako stabilisce ogni anno una quota di lavoratori stranieri che possono essere impiegati legalmente nel territorio del Kazakhstan. Per il 2024, la quota stabilita era pari allo 0,23 % della popolazione economicamente attiva del paese.

3.2.3. Nel 2023 il tasso di disoccupazione in Kazakhstan è diminuito rispetto all'anno precedente, passando dal 4,9 % al 4,7 %. I principali scambi migratori avvengono con gli altri paesi appartenenti alla CSI, e la quota degli arrivi da questi paesi e la quota delle partenze verso gli stessi sono state rispettivamente dell'89,7 % e del 70,6 %.

3.3. *Politiche giovanili*

3.3.1. I progressi compiuti dal Kazakhstan nell'ambito della partecipazione politica dei giovani offrono significative opportunità di cooperazione con l'Unione europea. Dato che il Kazakhstan continua ad attribuire priorità all'emancipazione dei giovani attraverso il suo concetto di politica per la gioventù 2023—2029, il quadro in materia va allineandosi agli impegni dell'UE per promuovere la partecipazione civica, l'inclusione sociale e lo sviluppo sostenibile tra i giovani.

3.3.2. I partenariati con i parlamenti europei dei giovani potrebbero facilitare i programmi di scambio, le sessioni congiunte e il tutoraggio da parte di deputati al Parlamento europeo, arricchendo l'esperienza legislativa dei giovani kazaki e promuovendo la comprensione delle pratiche dell'UE in materia di democrazia rappresentativa.

3.4. *Settore delle imprese*

3.4.1. Ogni entità commerciale deve richiedere l'iscrizione all'Atameken (Camera di commercio kazaka) e pagare una quota di iscrizione piuttosto elevata. L'Atameken e varie organizzazioni imprenditoriali dell'UE sostengono il rafforzamento dei rapporti economici e commerciali tra il Kazakhstan e l'Unione europea.

3.4.2. L'obbligo del visto per gli imprenditori kazaki che si recano nell'UE rappresenta un onere amministrativo e spesso costituisce il motivo della loro assenza dai forum e gli altri eventi imprenditoriali che si tengono nell'Unione europea. A tale proposito, gli esponenti del mondo dell'impresa ritengono che un regime di agevolazione dei visti sarebbe un passo importante non solo per i contatti tra le persone, ma anche per quelli tra le imprese.

[6] Comunità di Stati indipendenti.

3.5. *Organizzazioni sindacali*

3.5.1. Secondo la legge kazaka, i sindacati possono sì proclamare scioperi, ma solo una volta esperite le consuete procedure di arbitrato e mediazione. Se è previsto uno sciopero o un'assemblea, le autorità devono esserne informate; e alla fine viene autorizzato soltanto il 5 % delle riunioni, limitando così in misura considerevole l'esercizio del diritto dei lavoratori di riunirsi pacificamente. I sindacati sono indipendenti, ma hanno un basso grado di affiliazione tra il personale dell'amministrazione pubblica. Rendere più robusti i meccanismi di contrattazione collettiva è di cruciale importanza per conferire ai sindacati maggiore potere e responsabilità, rafforzare la rappresentanza dei lavoratori e porre rimedio a questa limitata partecipazione.

3.5.2. Nel 2014 è stata presentata una proposta di legge sui sindacati, ma la sua forma è stata contestata dalla comunità internazionale. Tali preoccupazioni sono state fugate dopo che i sindacati sono riusciti a proporre importanti modifiche alla legislazione proposta. Nelle regioni, gli organi esecutivi tendono a ignorare le proposte e i suggerimenti dei sindacati. Permangono ancora criticità per quanto riguarda la libertà di associazione.

3.5.3. È importante notare che, in base all'ultimo indice globale dei diritti (*Global Rights Index*, elaborato dalla Confederazione sindacale internazionale) disponibile, ossia quello relativo al 2024, il Kazakhstan ha il punteggio 5, che corrisponde a «nessuna garanzia dei diritti dei lavoratori», essendo uno dei peggiori paesi al mondo in cui lavorare ([7]). In un tale contesto, di evidente precarietà dei diritti dei lavoratori e delle normali attività sindacali, il rafforzamento della cooperazione tra le organizzazioni della società civile dell'UE e del Kazakhstan deve necessariamente passare attraverso il pieno rispetto dei diritti dei lavoratori e dei sindacati indipendenti.

3.6. *Diritti umani e non discriminazione*

3.6.1. Le organizzazioni per i diritti umani hanno messo in luce sia i progressi che le sfide che caratterizzano la situazione attuale dei diritti umani in Kazakhstan. Pur avendo riconosciuto miglioramenti in ambiti quali le riforme giuridiche e gli sforzi per modernizzare il panorama politico, hanno anche espresso preoccupazione per le battute d'arresto in alcuni ambiti cruciali, quali la tutela delle libertà civili e la libertà di espressione. Malgrado il fatto che siano state varate riforme volte a rafforzare la democrazia, i progressi tangibili rimangono disomogenei e incostanti.

3.6.2. Benché la legislazione in vigore consenta le manifestazioni di protesta pacifiche e garantisca la libertà di riunione, vi è ancora una notevole discrepanza tra quanto previsto sulla carta e quanto constatato nella realtà. Le entità che intendono organizzare una protesta non hanno più bisogno dell'autorizzazione preventiva dell'Akimat (l'autorità comunale del luogo), ma devono solo informare le autorità. Tuttavia, nella maggior parte dei casi, all'aspirante organizzatore viene risposto che lo spazio è già stato «prenotato» da un'altra OSC (di solito una GONGO, ossia un'organizzazione «non governativa» gestita dal governo) oppure che nello spazio pubblico in cui dovrebbe svolgersi la protesta o l'evento sono in corso dei lavori. In seguito, si scopre che nello spazio richiesto non ha avuto luogo alcun evento.

3.6.3. Negli ultimi anni, alcuni casi di violenza di genere sono stati fatti conoscere dai media kazaki attraverso la trasmissione in diretta streaming dei relativi processi, portando così la questione al centro del dibattito pubblico. In tale contesto, nell'aprile 2024 è stata adottata una legge che inasprisce le pene per la violenza domestica sette anni dopo la sua depenalizzazione.

3.6.4. Nelle cariche pubbliche le donne sono ancora sottorappresentate: benché la legge elettorale kazaka abbia introdotto una serie di quote obbligatorie che riservano ad esse, ai giovani e alle persone con disabilità il 30 % dei seggi del parlamento nazionale, nella legislatura in corso solo il 20 % del Senato e il 18,4 % della Camera dei rappresentanti (Mazhilis) sono costituiti da donne ([8]).

3.6.5. Dopo i fatti del gennaio 2022, la possibilità di organizzare una protesta è diminuita drasticamente e le autorità tendono a disperdere anche i piccoli assembramenti di poche persone. Gli attivisti rilevano anche che non vi è stata giustizia per le vittime delle violenze contro i manifestanti verificatesi in quell'occasione. L'ultima grande manifestazione si è svolta nel febbraio 2022 ad Almaty per esprimere sostegno all'Ucraina invasa dalla Russia, e da allora le proteste sono state ben poche.

3.6.6. Per aiutare le persone con disabilità, le OSC hanno lanciato un'iniziativa denominata *Un Kazakhstan accessibile*, uno strumento online che mostra la valutazione del livello di accessibilità per queste persone delle strutture e dei servizi urbani ([9]).

([7]) https://www.ituc-csi.org/IMG/pdf/2024_ituc_global_rights_index_en.pdf.
([8]) https://data.ipu.org/parliament/KZ/KZ-UC01/.
([9]) https://www.unicef.org/kazakhstan/en/stories/paving-accessible-path-future.

3.6.7. L'attivismo LGBTQI+ è possibile in misura maggiore rispetto ad altri paesi dell'Asia centrale. Per tradizione, la popolazione nomade kazaka ha un atteggiamento non discriminatorio e aperto all'accettazione delle differenze, ma per le persone LGBTQI+ la situazione è notevolmente peggiorata a causa della propaganda russa e della conseguente stigmatizzazione. Le persone transgender devono sottoporsi a un intervento chirurgico ai genitali se vogliono che il loro nuovo genere sia riconosciuto sulla carta d'identità ([10]). La proposta di varare una legislazione anti-LGBTQI+, simile a quella in vigore in Russia, non ha avuto seguito.

3.7. *Media e libertà di stampa*

3.7.1. Secondo l'indice sulla libertà di stampa, nel 2024 il Kazakhstan si situava al 142° posto su 180 paesi, rispetto al 134° posto occupato nel 2023. Il governo esercita un notevole controllo sul panorama mediatico: circa il 90 % dei media viene sovvenzionato dallo Stato. La stampa indipendente sta lottando per ottenere finanziamenti sostenibili. In alcuni casi, i media sono sponsorizzati da marchi famosi che desiderano promuovere la propria reputazione.

3.7.2. La nuova legislazione sui media, annunciata di recente, solleva preoccupazioni tra i giornalisti e gli operatori del settore, poiché è considerata piuttosto restrittiva. Inoltre, sono in discussione alcune misure sull'ingresso dei giornalisti stranieri in Kazakhstan.

3.7.3. Le leggi kazake sui media e sull'informazione impongono un certo livello di controllo sui contenuti mediatici. La legge sui media prevede che tutti i mezzi di comunicazione siano registrati, e le autorità pubbliche si riservano il diritto di sospendere o revocare le autorizzazioni in caso di pubblicazione di informazioni sensibili.

3.7.4. La società civile kazaka riferisce che le disposizioni di legge atte a consentire l'accesso alle informazioni di interesse pubblico sono molto scarne, malgrado l'adozione di tecnologie digitali e la loro influenza sulla governance e sul servizio pubblico. Molte informazioni di interesse pubblico, come quelle relative al bilancio, non sono accessibili a giornalisti e cittadini; analogamente, sono poche anche le riunioni di organi statali aperte al pubblico.

3.7.5. La propaganda russa è presente in misura massiccia e il suo impatto è straordinariamente forte, anche perché la maggior parte della popolazione kazaka è russofona. Dall'inizio della guerra in Ucraina, si è registrato un notevole aumento delle notizie false e della propaganda. Le istituzioni pubbliche, a quanto pare, non contrastano tale fenomeno con le azioni necessarie.

3.8. *Giustizia*

3.8.1. In Asia centrale, il sistema giudiziario del Kazakhstan è considerato di qualità superiore a quello di altri paesi della regione. Il fatto che la maggior parte delle informazioni legali sia disponibile in russo crea un vuoto informativo per la popolazione di lingua kazaka. Vi sono state anche lamentele per l'eccessivo livello di dipendenza politica tra giudici, magistrati inquirenti e polizia.

3.8.2. La Corte costituzionale del Kazakhstan è stata istituita nel 2023. Tutte le sue procedure si svolgono online. Alle udienze sono invitati i rappresentanti delle agenzie statali e i cittadini che hanno sollevato un caso dinanzi alla Corte. Essa funge da mediatore e da meccanismo di risposta rapida. Svolge essenzialmente un ruolo di carattere preventivo, ma controlla anche l'esecuzione delle decisioni.

3.8.3. L'incremento delle cause civili portate dinanzi ai giudici è indice di un aumento della fiducia della popolazione nei procedimenti giudiziari di questo tipo. La situazione è diversa per i procedimenti penali, riguardo ai quali sono stati denunciati alcuni casi di repressione. A tale proposito, uno dei casi noti a livello internazionale è quello dell'attivista Zhanbolat Mamai, esponente dell'opposizione accusato di aver organizzato disordini di massa ad Almaty durante le proteste del gennaio 2022.

3.8.4. Il parere n. 11/2023 (Kazakhstan), adottato il 28 marzo 2023 dal gruppo di lavoro sulla detenzione arbitraria del Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite, afferma che la privazione della libertà di Zhanbolat Mamai è contraria agli articoli 3, 9, 19 e 20 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e agli articoli 9, paragrafo 1, 19 e 21 del Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici.

([10]) https://www.rferl.org/a/fighting-for-identity-kazakh-laws-make-life-difficult-for-transgender-community/30774062.html.

4. **Piano d'azione per rafforzare la cooperazione tra le organizzazioni della società civile dell'Unione europea e del Kazakhstan**

4.1. Il CESE è fermamente convinto che l'attuazione dell'ARPC e del Global Gateway in Kazakhstan e più in generale nell'Asia centrale non possa essere realizzata conformemente alle norme dell'UE senza coinvolgervi le OSC e senza che le istituzioni europee competenti destinino con chiarezza una dotazione finanziaria al sostegno delle misure previste al capo V, articolo 251, dell'ARPC.

4.2. Il CESE è altresì convinto che i rapporti tra la società civile organizzata dell'UE e quella del Kazakhstan possano svilupparsi in modo strutturato sulla base di un piano d'azione, perseguendo una serie ben precisa di priorità e in linea con gli obiettivi della nuova strategia dell'UE per l'Asia centrale. Sostegno finanziario deve essere fornito dall'iniziativa Global Gateway, con un contributo pubblico proporzionato da parte degli Stati della regione nonché di altri donatori internazionali.

4.3. Occorrerebbe istituire una piattaforma della società civile UE-Asia centrale sulla base del modello — e dell'esperienza acquisita nell'ambito — dei Forum della società civile UE-Asia centrale organizzati periodicamente dalle istituzioni europee e delle buone pratiche sviluppate dal CESE o dal Forum della società civile del partenariato orientale.

4.4. In particolare il Kazakhstan e l'Uzbekistan sono paesi sviluppati che dispongono della capacità finanziaria e amministrativa necessaria per instaurare e garantire un quadro istituzionale per i rapporti tra le OSC dell'Asia centrale e quelle dell'Unione europea.

4.5. La creazione di piattaforme nazionali della società civile in questi paesi rappresenterebbe un passo importante verso la creazione di una piattaforma della società civile UE-Asia centrale, che consentirebbe un dialogo costante e strutturato tra i rappresentanti della società civile degli Stati membri dell'UE e di quella dei paesi dell'Asia centrale.

4.6. Questo modo strutturato di assicurare i rapporti tra i rappresentanti della società civile organizzata di queste due regioni del mondo può apportare notevoli vantaggi in termini di rafforzamento dei rapporti economici, commerciali, sociali e culturali, facilitando la condivisione di esperienze e buone pratiche e garantendo così le condizioni per un coordinamento e una sincronizzazione migliori delle azioni sulla scena internazionale.

4.7. Il memorandum d'intesa tra l'UE e il Kazakhstan su un partenariato strategico nei campi delle materie prime, delle batterie e dell'idrogeno rinnovabile non è solo uno strumento importante per attrarre investimenti in questi settori di interesse strategico per i firmatari dell'accordo, ma anche un'opportunità per coinvolgere la società civile organizzata nella valutazione della sostenibilità dei progetti e del rispetto degli obblighi di dovuta diligenza, conformemente agli OSS — in particolare agli OSS 7, 12 e 13 — e alle norme adottate dall'UE e dall'OCSE.

4.8. L'Unione europea potrebbe inoltre contribuire a sostenere in Kazakhstan un clima istituzionale che crei le condizioni per una società civile forte e indipendente varando un programma di scambio di esperienze per i funzionari dell'amministrazione civile e il personale dell'organizzazione giudiziaria del paese, con la partecipazione dell'Istituto europeo di amministrazione pubblica di Maastricht e del Centro europeo per la magistratura e le professioni giuridiche di Lussemburgo.

4.9. A seguito dei suoi incontri con rappresentanti della società civile e della Corte costituzionale kazake, la delegazione del CESE che ha visitato il Kazakhstan ha rilevato che molte delle situazioni segnalate dalle organizzazioni per i diritti umani avrebbero potuto essere evitate se la formazione professionale e la mentalità di alcuni rappresentanti dello Stato — nella pubblica amministrazione o nell'organizzazione giudiziaria — fossero state in linea con le buone pratiche dei paesi dell'OCSE.

4.10. Ad esempio, sono state segnalate lacune nella formazione dei magistrati, dovute principalmente alla confusione sulla terminologia giuridica, in quanto i processi di istruzione e formazione per i magistrati si basano ancora su metodi pedagogici e materiali didattici dell'ex sistema sovietico o dell'attuale sistema russo, senza prendere seriamente in considerazione la necessità che magistrati e parti in causa interagiscano sempre più in lingua kazaka.

4.11. Le istituzioni europee possono inoltre sostenere lo sviluppo della società civile in Kazakhstan ampliando le opportunità di istruzione per i giovani kazaki attraverso il programma Erasmus+, che ha già facilitato la formazione di nuovi rappresentanti della società civile, contribuendo in tal modo a una migliore comprensione del sistema di principi e valori dell'Unione europea. I giovani provenienti dall'UE che studiano in Kazakhstan svolgono anch'essi un ruolo importante nel rafforzare una cooperazione bilaterale basata sulla comprensione e sul rispetto reciproci.

4.12. Le università del Kazakhstan sono interessate a incrementare le opportunità di coinvolgere i loro studenti in programmi di scambio internazionali con istituti di istruzione superiore analoghi europei, e tale interesse è sostenuto dall'esperienza e dalla capacità delle università kazake di gestire i progetti Erasmus secondo le procedure dell'UE.

Bruxelles, 26 marzo 2025

Il presidente

del Comitato economico e sociale europeo

Oliver RÖPKE